



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 50 del 05/04/2012

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TARANTO

Procedura di valutazione impatto ambientale. Società NG Project.

RELAZIONE DELL'UFFICIO

La ditta NG PROJECT S.r.l., P.IVA 02754080733 - sede legale in Massafra, Via Ferrara ang. S.S. 7 Appia - legalmente rappresentata dal Sig. Natale Girardi, con nota acquisita al prot. prov.le n. 15314 del 10.03.2011 chiedeva l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi della L.R. 11/2001, per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili "Impianto fotovoltaico contrada Pasano" sito nella località contrada Pasano, nel Comune di Sava (TA), della potenza prevista pari a 10 MW.

All'istanza allegava: Relazione di impatto ambientale; relazione di conformità alla normativa ambientale; previsione di impatto acustico; previsione di impatto elettromagnetico; rapporti con il territorio; inquadramento territoriale; messa in opera di moduli fotovoltaici; lay-out dell'impianto; schema unifilare; particolare cabina trasformazione BT/MT.

Descrizione dell'intervento

Il progetto prevede la realizzazione di un campo fotovoltaico della potenza di 10 MW, articolato in due sottocampi ubicati a poca distanza l'uno dall'altro.

L'impianto della potenza nominale di 10 MW ha le seguenti caratteristiche:

- moduli fotovoltaici in silicio monocristallino/policristallino, assemblati in configurazione serie/parallelo di potenza minima 180W;
- dispositivo generale composto da interruttore automatico per la media tensione (630 A-24 kV) in esecuzione estraibile con sganciatore di apertura come descritto dalla DK5600, equipaggiato con bobine di sgancio sulle quali agiranno sia le protezioni generali sia quelle di interfaccia;
- n° 4 trasformatori ad isolamento in resina, conformi alle norme CEI14-4 e CEI 14-8 con le seguenti caratteristiche:
 - a) potenza nominale 315 kVA
 - b) tensione primaria 20 kV
 - c) tensione secondaria 0,4 kV
 - d) perdite a vuoto 950 W
 - e) perdite a carico 3950 W
 - f) collegamento e gruppo CEI DYN11
- strutture di sostegno metalliche ancorate al terreno a mezzo di idonee fondazioni;
- inverter trifase di primaria marca con qualità dell'energia in uscita certificata per il parallelo con la rete di Enel Distribuzione.

Le opere civili di fondazione comprendono principalmente le fondazioni delle strutture di sostegno dei

moduli fotovoltaici. Per la definizione della tipologia fondale, non risultano necessarie apposite indagini in sito (sondaggi) al fine di verificare le caratteristiche geologiche e geotecniche dei terreni, in virtù dei carichi esigui che esse devono sopportare e delle basse profondità di scavo.

L'energia in corrente continua prodotta da ciascun campo fotovoltaico viene trasformata in energia alternata tramite gli inverter; da questi, l'energia viene convertita da bassa a media tensione per mezzo dei trasformatori installati in idonei locali tecnici e quindi trasferita al quadro MT posto all'interno della struttura prefabbricata di dimensioni m 4,00x2,50.

Le stringhe di ogni campo fotovoltaico sono tra loro collegate mediante una rete di collegamento; i cavi elettrici saranno posati in cavidotti interrati secondo le prescrizioni CEI che prevedono, nel caso di una singola terna di cavi, uno scavo di circa 1,20 m di profondità per una larghezza di circa 0,50 m.

Il territorio del comune di Sava sarà interessato dalla realizzazione di un tratto del cavidotto per la connessione dell'impianto fotovoltaico alla rete elettrica nazionale e dalla cabina di trasformazione.

L'allaccio alla rete elettrica AT avverrà mediante la realizzazione di una nuova stazione di smistamento, ubicata nel comune di Sava (TA), che sarà inserita in entra-esce sulla linea 150 kV.

Quadro di riferimento programmatico

Il lotto interessato dall'intervento è ubicato in un'area agricola del comune di Sava, in contrada "Pasano" e ricade al foglio di mappa n. 32, p.lle nnr. 29, 30, 35, 41, 43 e foglio 33, p.lle nnr. 67, 68, 69, 97, 99, 101, 102, 107, 109, 110 del Comune di Sava.

L'area oggetto di intervento ricade in un ATE "C" ed in parte in un ATE "B" ai sensi del PUTT/P. Inoltre ricade nel vincolo ATD "usi civici".

In merito, si evidenzia che l'art. 2.02 "Indirizzi di Tutela", del Titolo II "Ambiti Territoriali Estesi" delle NTA del PUTT/p della Regione Puglia stabilisce ai par. 1.2 e 1.3 che è da perseguire: "...negli ambiti di valore rilevante "B": conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio; ... negli ambiti di valore distinguibile "C": salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica;...".

L'art. 3.05, punto 2.2 del Titolo III, NTA del PUTT/p, stabilisce che: "negli ambiti territoriali di valore rilevante ("B" dell'art. 2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee;...".

Il punto 2.3 stabilisce che: "negli ambiti territoriali di valore distinguibile ("C" dell'art.2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree;...".

Inoltre al punto 4.1 e 4.2 è riportato che: "negli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale ("A" dell'art.2.01) e di valore rilevante ("B"), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;... negli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile ("C" dell'art.2.01) e di valore relativo ("D"), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione".

L'area in esame non è sottoposta al vincolo Decreto Galasso, non è gravata da vincolo idrogeologico, architettonico-archeologico e non è soggetta a vincolo faunistico.

L'area di intervento non rientra nelle aree SIC/ZPS ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE e non ricade in aree naturali protette.

Inoltre l'area oggetto di intervento non è inserita nelle aree a rischio inondazione perimetrate dal PAI/Puglia.

Descrizione degli impatti

Il proponente, nella relazione relativa allo studio di impatto ambientale, descrive la modesta rilevanza degli impatti sulle diverse matrici ambientali prodotti dall'intervento, rappresentando quanto sinteticamente riportato:

Atmosfera

Le principali emissioni saranno prodotte dalla movimentazione di suolo, dallo scarico di materiali e dai veicoli di trasporto; non è possibile effettuarne un'esatta valutazione quantitativa in quanto trattasi di emissioni diffuse che possono essere ridotte lavorando in condizioni di umidità adeguata.

Per quanto riguarda le emissioni derivanti dalla movimentazione dei mezzi di trasporto, si fa presente che il numero di camion utilizzati sarà esiguo e, comunque, limitato nel tempo. In ogni caso, si tratta di attività a impatto minimo oltre che di tipo temporaneo.

Nella fase di esercizio l'impatto sull'atmosfera sarà nullo, in quanto la produzione di energia elettrica attraverso la risorsa fotovoltaica non determina la produzione di sostanze inquinanti. Pertanto, in termini di emissioni evitate, l'impatto sarà positivo.

Ambiente idrico

Per quanto riguarda l'idrologia superficiale, le modalità di svolgimento delle attività (movimento terra ed esecuzione scavi) non prevedono interferenze importanti con il reticolo idrografico superficiale.

Inoltre, saranno previste opere di regimazione e canalizzazione delle acque di scorrimento superficiale, atte a prevenire i fenomeni provocati dal ruscellamento delle acque piovane e a canalizzare le medesime verso i compluvi naturali.

Nella fase di esercizio non saranno previsti effluenti liquidi, per cui il rischio di inquinamento delle acque superficiali e di quelle sotterranee, durante la fase di esercizio dell'impianto, risulta nullo.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

I possibili impatti saranno legati essenzialmente al rumore ed alle polveri prodotte dagli scavi. Nel primo caso, l'unico effetto potrebbe essere quello di allontanare temporaneamente la fauna dal sito di progetto ma, vista la modesta intensità del disturbo, la sua natura transitoria e reversibile, la minima sottrazione di habitat, si ritiene l'impatto non significativo. Anche nel secondo caso, l'uso di particolari accorgimenti, quali l'umidificazione del terreno, rende l'impatto praticamente nullo.

L'assenza di emissioni in atmosfera, le emissioni sonore contenute e limitate, fanno sì che l'unico impatto potenziale sia l'interferenza con la vegetazione. In ogni caso, a valle degli accorgimenti che saranno adottati per mitigare gli eventuali impatti sulla stessa, non saranno prodotti impatti significativi sugli habitat e sulle specie animali presenti nell'area.

Suolo e sottosuolo

L'impatto su tale componente sarà associato alle azioni necessarie per l'installazione e il montaggio dei moduli e delle relative opere di connessione elettrica.

Tali interventi comporteranno deboli variazioni della morfologia delle aree interessate dall'intervento ed il materiale di risulta, ove non reimpiegato, verrà adeguatamente smaltito. Inoltre, al fine di proteggere dall'erosione le superfici nude ottenute con l'esecuzione degli scavi, si darà luogo ad un'azione di ripristino e consolidamento del manto vegetativo. Gli impatti sono ritenuti minimi sia per la limitata entità che per la breve durata che caratterizzerà la fase di cantiere.

Nella fase di esercizio, gli unici impatti saranno riconducibili all'occupazione puntuale e limitata di territorio legato alla presenza delle strutture di sostegno e delle infrastrutture elettriche. Si rammenta che tale occupazione sarà limitata ad una percentuale quasi nulla dell'area d'impianto.

Rumore

Durante la fase di costruzione degli impianti il clima acustico esistente sarà alterato dalla rumorosità dei mezzi utilizzati per la realizzazione delle opere civili e per la realizzazione dell'impianto. Le attività cantieristiche saranno limitate al periodo di costruzione dell'impianto, che durerà per circa dodici mesi, e alle sole ore diurne, periodo di esercizio del cantiere durante il giorno, pertanto non saranno apportati effetti dannosi all'uomo o all'ambiente circostante.

L'impianto non ha elementi che possano provocare rumore in fase operativa, fatta eccezione per il leggero ronzio prodotto dalle ventole degli inverter: l'impatto acustico è senz'altro al di sotto dei limiti di soglia stabiliti dalle norme di settore.

In prima approssimazione si potrebbe pensare ad una classificazione del sito in oggetto nella classe 1 del territorio di cui al DPCM 14.11.1997 - (CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.).

Le macchine interessate dal predetto insediamento saranno inverter del tipo SUNWAYS TG. Secondo le misure statistiche, ad una distanza dalla sorgente di circa 300 m, il livello equivalente del rumore non supera i 50 dB(A).

Infatti nel caso particolare dell'inverter SUNWAYS, il rumore dei macchinari è particolarmente contenuto, certificato circa a 70 dB al massimo rendimento del ventilatore.

Dall'analisi delle elaborazioni effettuate con il modello di calcolo utilizzato non emergono situazioni di contrasto dal punto di vista acustico con le norme di riferimento.

Infatti il Leq verifica ampiamente i requisiti imposti dalla legge quadro sull'inquinamento acustico.

In particolare i livelli sonori risultano minore di 50 dB(A) per il periodo diurno e minore di 40 dB(A) per il periodo notturno.

Elettromagnetico

Per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti si dovrà fare riferimento all'obiettivo di qualità di 3 μ T (ex D.P.C.M. 8.07.2003) ed alla portata in corrente nominale dell'elettrodotto.

In merito all'aspetto relativo al collegamento elettrico alla rete di trasmissione nazionale si fa presente che i campi fotovoltaici saranno collegati con cavi interrati a 20 kV. Tali campi faranno capo ad un impianto di consegna che concentra l'energia prodotta dall'impianto e la trasforma e la consegna in rete alla Stazione di Consegna Enel.

L'interramento delle linee permette di diminuire i valori del campo nello spazio circostante, ed inoltre tale campo di induzione decade molto più rapidamente già ad una distanza dall'asse del sistema di pochi metri si ha una riduzione del campo di un ordine di grandezza rispetto al valore massimo.

La cavidottistica sia interna che esterna all'impianto seguirà preferenzialmente percorsi interrati disposti lungo o ai margini della viabilità esistente o di progetto e sarà realizzata con scavi a sezione larghi da 0,80 m a 1,50 m e ad una profondità media di 1,20 m dal piano di campagna.

La ridotta distanza tra i conduttori e la continua trasposizione delle fasi fornita dalla cordatura, fa sì che l'obiettivo di qualità venga raggiunto a distanze brevissime (0,12 - 0,75 m) dall'asse del cavo.

In conclusione si può affermare con sufficiente tranquillità che l'obiettivo di qualità è rispettato in qualunque punto dell'elettrodotto.

Cumulativo

L'intervento proposto interessa un territorio che alla scala vasta è già caratterizzato dalla presenza sia di impianti fotovoltaici che eolici, in quanto si presta in modo ottimale per l'utilizzazione delle fonti naturali come risorsa energetica: attualmente nei comuni limitrofi sono presenti svariati impianti già in funzione ed alcuni in corso di realizzazione.

Procedimento istruttorio

La ditta NG PROJECT S.r.l., con nota acquisita al prot. prov.le n. 15314 del 10.03.2011, chiedeva parere sulla assoggettabilità a procedura di V.I.A., ai sensi della L.R. 11/2001, per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili "Impianto fotovoltaico contrada Pasano" sito nella località contrada Pasano, nel Comune di Sava (TA), della potenza prevista pari a 10 MW.

Con nota prot. prov.le n. 51043 del 04.08.2011 il Settore Ecologia chiedeva di regolarizzare dell'istanza con la seguente documentazione:

- Contrassegno dell'imposta di bollo;
- Versamento delle spese di istruttoria con allegata dichiarazione attestante il valore complessivo dell'impianto, resa dal legale rappresentante;
- Documentazione attestante l'esecuzione delle procedure di pubblicazione sul BUR Puglia e all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, secondo le forme, i contenuti e i tempi specificati dall'art. 20, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006;
- Documento informatico con allegata dichiarazione attestante la conformità dello stesso alla copia cartacea nonché il consenso alla pubblicazione sul sito web della Provincia.

Si chiedeva alla ditta di depositare copia del progetto al Comune di Sava per consentire l'espressione del parere ex art. 16, co. 5 L.R. 11/2001 e si invitava la medesima Amministrazione a far pervenire parere di competenza relativamente al progetto di che trattasi.

Infine, al Comune si chiedeva di produrre attestazione in merito all'avvenuta affissione, del progetto in questione, al proprio albo pretorio per la durata prevista dall'art. 20, co. 3 (45 giorni) del D.Lgs. 152/2006, inoltrando anche le eventuali osservazioni pervenute.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 56111 del 07.09.2011 il Comune di Sava comunicava l'impossibilità di esprimere il parere di competenza in quanto agli atti dell'Ufficio non era stato depositato alcun progetto in merito.

Con nota prot. prov.le n. 67612 del 18.10.2011 il Settore Ecologia comunicava, ai sensi della L. 241/90, l'improcedibilità dell'istanza data la carenza della documentazione necessaria ai fini dell'avvio del procedimento nonché l'archiviazione della stessa qualora entro 10 giorni non fossero state fornite osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 71525 del 03.11.2011 il proponente presentava la seguente documentazione:

- Contrassegno dell'imposta di bollo;
- Ricevuta del versamento per le spese di istruttoria;
- Supporto informatico (CD);
- Dichiarazione attestante il valore complessivo dell'impianto;
- Dichiarazione di conformità del documento informatico a quello cartaceo e la possibilità di utilizzo del documento informatico ai fini della pubblicazione sul sito web della Provincia;
- Copia della comunicazione di deposito del progetto al Comune di Sava (prot. comunale n. 27194 del 02.11.2011);
- Copia della richiesta di pubblicazione all'Albo pretorio del Comune di Sava (prot. comunale n. 27193 del 02.11.2011).

Premesso quanto sopra riportato,

Considerato che l'istanza risulta carente delle pubblicazione sul BUR Puglia ai sensi dell'art. 20, co. 2 del D.Lgs. 152/2006, richieste con note n. 51043 del 04.08.2011 e n. 67612 del 18.10.2011, nonché della attestazione del Comune di Sava dell'avvenuta affissione all'Albo pretorio per 45 giorni.

Considerato che il sito oggetto di intervento ricade in un ATE "C" ed in parte in un ATE "B", ai sensi delle N.T.A. del PUTT della Regione Puglia, e che pertanto è necessario acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica. In merito, si evidenzia che l'art. 2.02 "Indirizzi di Tutela", del Titolo II "Ambiti Territoriali Estesi" delle NTA del PUTT/p della Regione Puglia stabilisce ai par. 1.2 e 1.3 che è da perseguire: "...negli ambiti di valore rilevante "B": conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio; ... negli ambiti di valore distinguibile "C": salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica;...".

L'art. 3.05, punto 2.2 del Titolo III, NTA del PUTT/p, stabilisce che: "negli ambiti territoriali di valore rilevante ("B" dell'art. 2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee;...".

Il punto 2.3 stabilisce che: "negli ambiti territoriali di valore distinguibile ("C" dell'art.2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree;...".

Inoltre al punto 4.1 e 4.2 è riportato che: "negli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale ("A" dell'art.2.01) e di valore rilevante ("B"), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;... negli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile ("C" dell'art.2.01) e di valore relativo ("D"), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione".

Considerato che a pag. 6 dell'elaborato "Relazione di impatto Ambientale" è riportato quanto segue: "L'allaccio alla rete elettrica AT avverrà mediante la realizzazione di una nuova stazione di smistamento, ubicata nel comune di Sava (TA), che sarà inserita in entra-esce sulla linea 150 kV (vedasi l'allegato "Documentazione cartografica)". Inoltre a pag. 36 della stessa relazione è riportato: " omissis... Il tragitto dei cavi elettrici seguirà principalmente la viabilità esistente oltre che le vie di accesso all'impianto ed alla stazione elettrica". Il progetto risulta carente di una planimetria con l'individuazione del tragitto dell'elettrodotto e del punto di connessione alla rete.

Considerato che a pag. 32 della "Relazione di impatto ambientale" è riportato: "... omissis... è stata scartata l'ipotesi di ubicare l'impianto fotovoltaico nella parte più meridionale, in diverse particelle catastali, per la presenza nelle stesse di olivi dichiarati monumentali e quindi oggetto di tutela.

D'altronde l'ubicazione individuata consente un naturale barriera vegetazionale proprio in virtù della presenza degli olivi monumentali. ... omissis...". Dallo stralcio dell'ortofoto allegato all'elaborato "Inquadramento Territoriale", si evince la presenza di numerosi alberi di ulivo sulle particelle oggetto di intervento, pertanto si chiede che venga chiarita la natura degli stessi (se definiti monumentali ai sensi della L.R. 14/2007) mediante appropriata relazione agronomica a firma e timbro di tecnico abilitato.

Considerato che a pag 34 dell'elaborato "Relazione di impatto Ambientale" è riportato quanto segue: "...omissis... strutture di sostegno metalliche ancorate al terreno a mezzo di idonee fondazioni... omissis...".

Inoltre a pag. 43 della medesima relazione è riportato: “Le opere civili di fondazione comprendono principalmente le fondazioni delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici... omissis...”. A tal proposito, si chiede al proponente di presentare soluzioni alternative, se tecnicamente fattibili, delle strutture di sostegno, e ove possibile, compatibilmente con la natura geomorfologica dei suoli, occorre preferire strutture ancorate al terreno tramite pali in acciaio infissi e/o avvitati fino alla profondità necessaria, evitando così ogni necessità di fondazione in c.a. che oltre a porre problemi di contaminazione del suolo in fase di costruzione, creano la necessità di un vero piano di smaltimento e di trasporto in fase di ripristino finale. In caso contrario, preferire come basamenti strutture appoggiate al terreno, che abbiano la duplice funzione di sostegno e di zavorra.

Considerato che in merito all’impatto derivante da campi elettromagnetici, lo studio presentato si riferisce al posizionamento di cavidotti che, faranno capo ad un impianto di consegna che concentra l’energia prodotta dall’impianto e la trasforma e la consegna in rete alla stazione di consegna Enel. A tal proposito, si precisa che non viene fornita l’ubicazione di tali cavidotti nonché la posizione della relativa stazione di trasformazione e del punto di immissione in rete. Ad ogni buon conto, si ritiene che lo studio presentato non sia esaustivo, dal momento che non è stata allegata una planimetria dedicata con l’ubicazione delle sorgenti elettromagnetiche e dei possibili recettori prossimi alle sorgenti stesse, con particolare riferimento alle abitazioni caratterizzate da permanenza superiore alle quattro ore.

Considerato che la documentazione prodotta non risulta esaustiva in merito al progetto preliminare ai sensi del D.Lgs. 163/2009, agli elaborati planimetrici riferiti al lay-out dell’impianto, all’estensione dell’area di intervento, all’effettiva area interessata dai pannelli nonché all’inquadramento territoriale dell’intero impianto comprensivo del punto di connessione.

Considerato che il progetto risulta carente della valutazione sull’impatto visivo. Ad ogni buon conto si precisa sin d’ora che il proponente debba condurre un’analisi dell’impatto visivo dettagliata mediante presentazione di un fotorendering che individui la situazione ante e post operam, ed abbia i seguenti requisiti:

- essere realizzato su immagini reali ad alta definizione ed in piena visibilità;
- essere realizzato in riferimento a punti di vista significativi.

Considerato che il progetto non risulta esaustivo in merito alla valutazione degli impatti cumulativi generati dall’impianto con altri impianti (FER e non) presenti nella medesima zona e prossimi alla stessa area, comprensiva di elaborato grafico.

Considerato che non è presente uno studio attestante la rispondenza dei sistemi di illuminamento, presenti nel progetto, alla L.R. 15/2005.

Considerato che non vengono quantizzate le emissioni dovute all’aumento di traffico veicolare indotto dal progetto, sia in fase di cantiere che di esercizio.

Considerato inoltre che, ai sensi del Regolamento Regionale n. 24 del 30.12.2010, parte dell’impianto risulta essere interessato da una Segnalazione Carta dei Beni con relativo buffer di 100 metri e sottoposto ad aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. 42/2004), vincolo Boschi con il relativo buffer di 100 metri.

Considerato altresì, che il Comune di Sava non ha ad oggi trasmesso il proprio parere ex art. 16, co. 5 L.R. 11/2001.

Per quanto sopra riportato e considerato, alla luce degli elementi istruttori acquisiti, della descrizione gestionale dell’impianto fatta dal proponente, si sottopone quanto sopra esposto alle determinazioni del

Dirigente del Settore, al fine dell'adozione del provvedimento consequenziale.

Il Funzionario Tecnico

Ing. Dalila Birtolo

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

Letta e fatta propria la relazione che precede;

Vista ed esaminata la documentazione in atti;

Visto il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001;

Vista la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, parte II;

Vista la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001;

Vista la Legge Regionale n. 17 del 18 giugno 2007;

Visto il Decreto Ministeriale 10.09.2010;

Visto il Regolamento Regionale n. 24 del 30.12.2010;

Viste le "Linee guida per la valutazione della compatibilità ambientale di impianti di produzione a energia fotovoltaica" dell'ARPA Puglia di aprile 2010;

Visto lo Statuto provinciale;

Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;

Visto il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009.

DETERMINA

1. di ritenere - per tutte le motivazioni sopra riportate che qui si intendono integralmente trascritte e parte integrante e sostanziale della presente determinazione - assoggettabile a procedura di V.I.A. (ex artt. da 21 a 28 D.Lgs. 152/2006 e artt. 8 e 10 L.R. 11/2001), il progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili "Impianto fotovoltaico contrada Pasano" sito nella località contrada Pasano, nel Comune di Sava (TA), della potenza prevista pari a 10 MW, presentato dalla NG PROJECT S.r.l., avente sede legale in Massafra, Via Ferrara ang. S.S. 7 Appia - legalmente rappresentata dal Sig. Natale Girardi;

2. di notificare il presente provvedimento alla ditta NG PROJECT S.r.l. - P. IVA 02754080733 - sede legale in Massafra CAP 74016, Via Ferrara ang. S.S. 7 Appia - legalmente rappresentata dal Sig. Natale

Girardi;

3. di evidenziare che resta ferma ogni e qualsivoglia responsabilità civile e penale in tema di eventuali danni a carico dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante p.t. della Società;

4. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;

5. di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Puglia e sul sito web della Provincia di Taranto;

6. di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente

Dott. Angelo Raffaele Borgia
